



Branchi



Branchi



Serafini

Un'economia basata sulla tutela ambientale

Gli scarponi accarezzano la neve. Nel silenzio ovattato del bianco si intuiscono le sagome dei faggi. L'orizzonte è impalpabile e leggere sfumature di indaco delinano il confine tra cielo e terra. I pensieri non afferrano più le cose, i riferimenti si perdono. I passi diventano meno cadenzati, lo sguardo indaga il sentiero. È tutto così indefinito che possiamo cedere o compiacerci di un senso di smarrimento.

Eppure siamo solo a un'ora di macchina da Roma. Sono i **Simbruini**, le montagne dell'Appennino, che segnano il confine con l'Abruzzo. Una terra severa, con una natura intatta e affascinante. Qui ci sono il **lupo** e l'**orso**, che riassumono un ambiente selvaggio, poco popolato, con pochi senza segni della presenza dell'uomo.

Questi territori raccolgono **storie di secoli di vita delle comunità** di uomini che qui hanno abitato e lavorato. Ma i **cambiamenti sono in cammino**, l'organizzazione sociale, l'economia, il rapporto tra le persone, porta nuove consapevolezza. Boschi e praterie ricche d'acqua e praticate per l'allevamento possono diventare meta di un **turismo sensibile e a basso impatto**. Un modo per fare economia, basato sulla **tutela del territorio**.

Realizzato nel settembre 2019 dalla **Direzione Capitale naturale, parchi e aree protette della Regione Lazio**.

www.parchilazio.it

Testi Roberto Sinibaldi



Savoretti

Parco dei Monti Simbruini

Natura selvaggia a due passi da Roma

Parco dei Monti Simbruini: borghi e castelli, natura e leggende, cammini e sport

Il Parco regionale dei Monti Simbruini è l'area naturale protetta più vasta del Lazio. Si estende per 30 mila ettari ed è delimitato dalla Valle dell'Aniene, quella del fiume Sacco e dal confine abruzzese. Comprende sette comuni: **Camerata Nuova, Cervara di Roma, Filettino, Jenne, Subiaco, Trevi e Vallepietra.**

Siamo nelle montagne dell'Appennino, in un territorio caratterizzato dalla presenza di due corsi d'acqua: l'**Aniene** e il **Simbrivio**. Ai due fiumi fanno da contorno le montagne del sistema orografico dei Simbruini, tra le quali le vette del monte **Viglio** (2156 metri) e del monte **Autore** (1855 metri), da cui si gode uno spettacolo particolarmente suggestivo. La catena montuosa è interrotta da vari pianori di origine carsica, aree pianeggianti circondate da pendici ammantate di faggete, dove non è raro trovare doline e inghiottitoi che testimoniano il lavoro secolare dell'acqua sulla roccia.



L'acqua è sicuramente uno degli elementi caratterizzanti di questo territorio. Non a caso il nome stesso dei monti deriva dal latino *sub imbribus*, ossia "sotto le piogge". Qui le piogge raggiungono i 2000 millimetri annui, rispetto agli 800 di Roma.

Gli abbondanti rovesci e le nevi, insieme all'ambiente carsico, hanno creato infatti le condizioni per un sistema di sorgenti pedemontane da cui viene prelevata acqua potabile, **storicamente l'acqua di Roma!** Ancora oggi le sorgenti presenti nel territorio del Parco forniscono acqua potabile alla capitale e al suo hinterland.

Le montagne che sfiorano e talvolta superano i 2000 metri, sono ricche di paesaggi piuttosto integri, di fauna e flora, di storia e arte.

Ben il **70% del territorio del parco è coperto di boschi**, e ciò ne fa uno dei territori più verdi della regione. La copertura boschiva è, in sostanza, quella tipica dell'Appennino laziale-abruzzese: alle quote medio basse prevale il bosco misto di **roverella, carpino nero, ornello, acero**, ma ci sono due vaste zone (vicine a Cervara di Roma e Jenne), che presentano un'estesa popolazione di **leccio**.

Tra i 900 ed i 1800 metri di quota i boschi sono costituiti prevalentemente di **faggi**: sono di grande fascino ed elevato valore naturalistico.

Nelle radure e sui pascoli d'alta quota, all'inizio dell'estate, è possibile ammirare magnifiche fioriture di **genziane, narcisi, gigli, viole** e rarità come la *Tulipa australis*.

Da segnalare fra le piante di notevole interesse scientifico ed ambientale le **orchidee**, rappresentate nel parco da numerose specie, alcune rare per il Lazio. In tutto, sono state **censite 1381 specie vegetali**, ottanta delle quali segnalate in via di estinzione.

Il grado di conservazione degli ambienti e l'accesso in molti casi difficoltoso, consentono tuttora la presenza di buona parte della grande fauna appenninica, inclusi l'**orso** marsicano e il **lupo**.

Sono le specie animale forse più rappresentative, la cui presenza è legata principalmente alle aree boschive poste tra gli 800 ed i 1.600 metri con accessi ai pascoli e alle valli.



Il Parco Naturale dei Monti Simbruini dispone di **una grande rete di sentieri**, percorribili a piedi o in bicicletta, che si sviluppa nei vari ambienti naturali che caratterizzano il territorio, dal fondovalle dell'Aniene fino alle vette più alte dei Monti Cantari.

